

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI DELL' IDENTITA' SICILIANA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL' IDENTITA' SICILIANA

PROGETTO POLI MUSEALI D'ECCELLENZA NEL MEZZOGIORNO
POLO MUSEALE DI TRAPANI

PROGETTO DELLE OPERE DI VALORIZZAZIONE DEL POLO MUSEALE DI TRAPANI
AREA ARCHEOLOGICA DI SEGESTA
1° STRALCIO FUNZIONALE



Regione Siciliana



IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Dirigente Responsabile Servizio Museografico del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
Dott. Arch. STEFANO BIONDO

IL DIRETTORE DEL MUSEO
Dott. Arch. SERGIO AGUGLIA

IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE COORDINAMENTO PROGETTI: Dott. Ing. ENRICO FUSCO

COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE: Dott. Arch. CLAUDIO TESEI

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:
Dott.ssa Arch. RAFFAELLA GALLOTTA
Dott.ssa Arch. SERENA GISOLFI

ATTIVITA' TECNICHE

RELAZIONE PAESAGGISTICA:
Dott.ssa FEDERICA MERINGOLO

PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA:
Dott. Ing. ENRICO FUSCO
Dott. Ing. CHRISTIAN GASBARRI
Dott. Ing. MASSIMO LOBINA

GRUPPO LAVORO INTERNO:
Dott. Ing. DONATA FRULLANI
Sig. ENNIO REGNICOLI

PROGETTAZIONE STRUTTURALE:
Dott. Ing. LETTERIO SONNESSA

GRUPPO LAVORO INTERNO:
Dott. Ing. FABIO BRUNI
Sig.ra PATRIZIA FOGLI

PREVENZIONE INCENDI:
Dott.ssa Ing. SUSANNA IANNELLI

COMPUTI E STIME:
Geom. VITTORIO PIERGENTILI

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE :
Dott. Ing. LORENZO MORRA

RILIEVI :
PROCONSULT 2000 S.r.l.



Invitalia Attività Produttive S.p.A.
VIA PIETRO BOCCANELLI 30 - 00138 - ROMA

IL DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. MASSIMO MATTEOLI

- PROGETTO PRELIMINARE PER APPALTO INTEGRATO -

(art. 53, comma 2, lettera c) del D.L. 12 aprile 2006 n. 163)

ELABORATO

Documenti generali
Studio di prefattibilità ambientale

	DATA	NOME	FIRMA
REDATTO		MERINGOLO	
VERIFICATO		TESEI	
APPROVATO		FUSCO	

DATA
NOVEMBRE 2013

REVISIONE DATA AGGIORNAMENTI

-- -- --
-- -- --
-- -- --

SCALA
--
CODICE FILE
038POLOTP2-05-P-0-SPA.dwg

SPA

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 1/25

INDICE

1	PREMESSA	2
2	ANALISI DELLO STATO ATTUALE: DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	3
3	SINTESI DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE.....	6
4	TUTELE OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA D'INTERVENTO.....	8
	<i>4.1 Piano Paesaggistico della Regione Sicilia.....</i>	<i>8</i>
	<i>4.2 Piano Territoriale Provinciale – Provincia di Trapani (P.T.P.)</i>	<i>11</i>
	<i>4.3 Piano Regolatore Generale del Comune di Calatafimi-Segesta.....</i>	<i>12</i>
	<i>4.4 Siti Natura 2000.....</i>	<i>13</i>
	<i>4.5 Piano di Assetto Idrogeologico.....</i>	<i>14</i>
	<i>4.6 Regolamento del Parco.....</i>	<i>15</i>
	<i>4.7 Beni Culturali e Paesistici Vincolanti.....</i>	<i>20</i>
5	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	22
6	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	23
7	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	25

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 2/25

1 PREMESSA

Lo studio di pre-fattibilità ambientale è stato redatto ai sensi del D.P.R. 207/201, art. 20. Più in particolare, esso si prefigge di verificare la compatibilità dei lavori con le prescrizioni, la pianificazione ed il regime vincolistico esistenti e di studiare i prevedibili effetti che l'intervento potrà avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Lo studio approfondisce ed analizza le misure atte a ridurre gli effetti negativi che l'intervento può avere sull'ambiente e sulla salute dei suoi abitanti nell'ottica di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale esistente.

Per redigere questo documento si è tenuto quindi conto degli esiti delle indagini tecniche, delle caratteristiche dell'ambiente/area interessato dall'intervento, in fase di cantiere e di esercizio, della natura delle attività e delle lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento e della presenza di vincoli sulle aree interessate.

La relazione di pre-fattibilità ambientale, accertata la morfologia del territorio di riferimento e del fabbricato, in rapporto all'entità dell'intervento, introduce le seguenti indicazioni e approfondimenti:

- 1- verifica la compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali vincoli paesaggistici, territoriali ed urbanistici;
- 2- studio degli effetti derivanti dalla realizzazione dell'intervento che potrebbero produrre conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini;
- 3- illustra le ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale proposta.

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 3/25

2 ANALISI DELLO STATO ATTUALE: DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Segesta è situata in una splendida posizione, tra dolci colline dai colori ocra e rosso bruno che formano un piacevole contrasto con le infinite tonalità di verde, il Parco Archeologico è dominato dalla mole dell'elegante tempio dorico.

Il tempio di Segesta si innalza su di un poggio circondato da un profondo vallone incorniciato da Monte Bernardo e Monte Barbaro, sul quale si trova il teatro. Eretto nel 430 a.C., è un elegante edificio. Il peristilio ha conservato quasi completamente intatte le 36 colonne, in magnifico calcare di una tinta dorata e prive di scanalature. La strada che sale verso il teatro (circa 2 km percorribili anche con una comoda navetta) offre una magnifica vista sul tempio. Prima del teatro, sulla destra si possono vedere i resti dell'Eremo di S. Leone con una sola abside, ma costruito su un precedente edificio triabsidato e, alle spalle, i ruderi del castello normanno.

Il Teatro è stato Edificato nel III sec. a.C. ed è costituito da un perfetto e vasto emiciclo di 63 m di diametro sistemato su un pendio roccioso, i gradini sono orientati verso le colline dietro le quali, sulla destra, si intravede il Golfo di Castellammare.

Ogni due anni, in estate, il teatro rivive, si riempie di spettatori pronti ad assaporare, in un legame senza tempo, le grandi tragedie e commedie che avvincevano gli Antichi.



Vista dell'area



A: Vista del "Teatro"



B: Vista dell' "Agorà"



C: Vista del "Tempio"

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 6/25

3 SINTESI DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE

Situata nella parte nord-occidentale della Sicilia, Segesta fu una delle principali città degli Elimi, un popolo di cultura e tradizione peninsulare che, secondo lo storico greco Tucidide, era originario di Troia. La città sorge sul monte Bàrbaro, nel comune di Calatafimi-Segesta, a una decina di chilometri da Alcamo e da Castellammare del Golfo.

Fortemente ellenizzata per aspetto e cultura, raggiunse un ruolo di primo piano tra i centri siciliani e nel bacino del mediterraneo, fino al punto di poter coinvolgere nella sua secolare ostilità con Selinunte anche Atene e Cartagine. Distrutta Selinunte grazie all'intervento cartaginese nel 408 a.C., Segesta visse con alterne fortune il periodo successivo, fino ad essere conquistata e distrutta da Agatocle di Siracusa (nel 307 a.C.), che le impose il nome di Diceòpoli, Città della giustizia.

In seguito, ripreso il suo nome, passò nel corso della prima guerra punica ai Romani che, in virtù della comune origine leggendaria troiana, la esentarono da tributi, la dotarono di un vasto territorio e le permisero una nuova fase di prosperità.

Segesta venne totalmente ripianificata sul modello delle grandi città microasiatiche, assumendo un aspetto fortemente scenografico. Segesta fu distrutta dai Vandali nel V secolo, e mai più ricostruita nelle dimensioni del periodo precedente. Ciononostante, vi rimase un piccolo insediamento e, dopo la cacciata degli Arabi, i Normanni vi costruirono un castello. Questo, ampliato in epoca sveva, fu il centro di un borgo medievale. Se ne perse poi quasi il nome fino al 1574, quando lo storico domenicano Tommaso Fazello, artefice dell'identificazione di diverse città antiche della Sicilia, ne localizzò il sito.

Già famosa per i suoi due monumenti principali, il tempio di tipo dorico e il teatro, Segesta vive ora una nuova stagione di scoperte, dovute a scavi scientifici che mirano a restituire un'immagine complessiva della città.

La città occupava la sommità del Monte Barbaro (due acropoli separate da una sella), naturalmente difeso da ripide pareti di roccia sui lati est e sud, mentre il versante meno protetto era munito in età classica di una cinta muraria provvista di porte monumentali,

		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 7/25

sostituita in seguito (nel corso della prima età imperiale) da una seconda linea di mura ad una quota superiore. Al di fuori delle cinte murarie, lungo le antiche vie d'accesso alla città, si trovano due importanti luoghi sacri: il tempio di tipo dorico (430-420 a.C.) e il santuario di Contrada Mango (VI-V sec. a.C.).

Fuori le mura è stata anche individuata una necropoli ellenistica. L'urbanistica di Segesta è ancora in corso di indagine: sono segnalati alcuni probabili tracciati viari, l'area dell'agorà e alcune abitazioni. Sull'acropoli Nord, dove si trova il teatro, sono visibili i resti più recenti di Segesta: il castello, la moschea e la chiesa fondata nel 1442 su un terreno pluristratificato.

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 8/25

4 TUTELE OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA D'INTERVENTO

4.1 Piano Paesaggistico della Regione Sicilia

Il Piano Paesaggistico della provincia di Trapani ambito 3 (dove ricade Segesta) non è ancora vigente ed è in fase istruttoria propedeutica per l'adozione.

Per ciascun ambito, le Linee Guida definiscono obiettivi generali, da attuare con il concorso di tutti i soggetti ed Enti, a qualunque titolo competenti:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Per il perseguimento degli obiettivi, la Regione promuove azioni coordinate di tutela e valorizzazione, estese all'intero territorio regionale e interessanti diversi settori di competenza amministrativa, volti ad attivare forme di sviluppo sostenibile specificamente riferite alle realtà regionali ed, in particolare, a:

- a) conservare e consolidare l'armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale regionale;
- b) conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale regionale.

A tal fine il Piano Paesaggistico riconosce come prioritarie le seguenti linee strategiche:

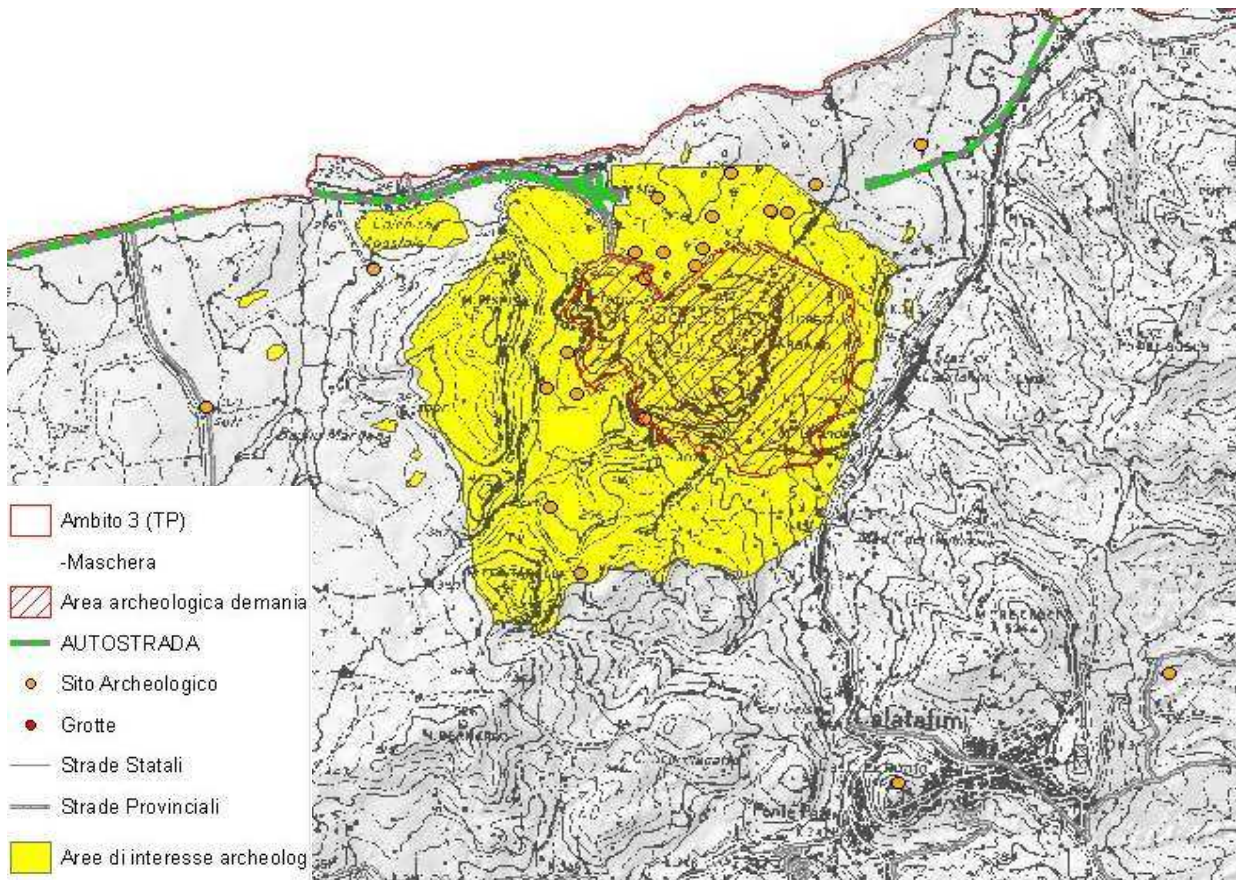
- 1) il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico, con l'estensione del sistema dei parchi e delle riserve ed il suo organico inserimento nella rete ecologica regionale, la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d'estinzione non

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 9/25

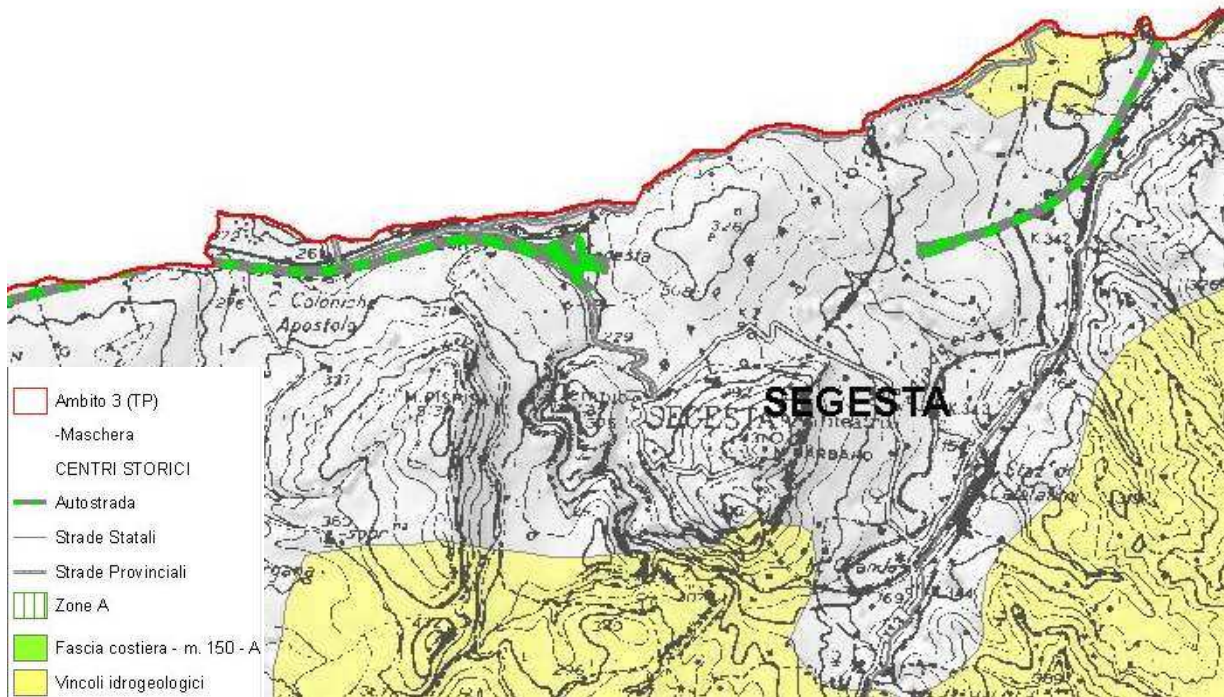
- ancora adeguatamente protetti, il recupero ambientale delle aree degradate;
- 2) il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, con la qualificazione innovativa dell'agricoltura tradizionale, la gestione controllata delle attività pascolive, il controllo dei processi di abbandono, la gestione oculata delle risorse idriche;
 - 3) la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, la valorizzazione dei beni meno conosciuti, la promozione di forme appropriate di fruizione;
 - 4) la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesaggistico-ambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesaggistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.

Dalle linee guida emerge che i beni inclusi in tali categorie andranno sottoposti a conservazione e valorizzazione tendendo soprattutto alla salvaguardia del loro sistema di relazioni interne e alla riqualificazione del rapporto con il paesaggio circostante.

Di seguito sono riportate alcune delle carte tematiche del piano in attesa dell'adozione.



Piano Paesaggistico (non ancora approvato) ambito 3 - Archeologia



Piano Paesaggistico (ancora non approvato) ambito 3 - Vincoli territoriali

4.2 Piano Territoriale Provinciale – Provincia di Trapani (P.T.P.)

Il Commissario Straordinario della Provincia di Trapani Dott.ssa Luciana Giammanco ha approvato, nella seduta di giorno 21 Dicembre 2012, con Deliberazione n° 83, l'aggiornamento del Progetto di Massima del "Piano Territoriale Provinciale, ex art. 12 della L.R. 9/86".

Il Piano, approvato è stato trasmesso al Consiglio Provinciale per la formulazione degli indirizzi relativi ai successivi adempimenti.

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 12/25

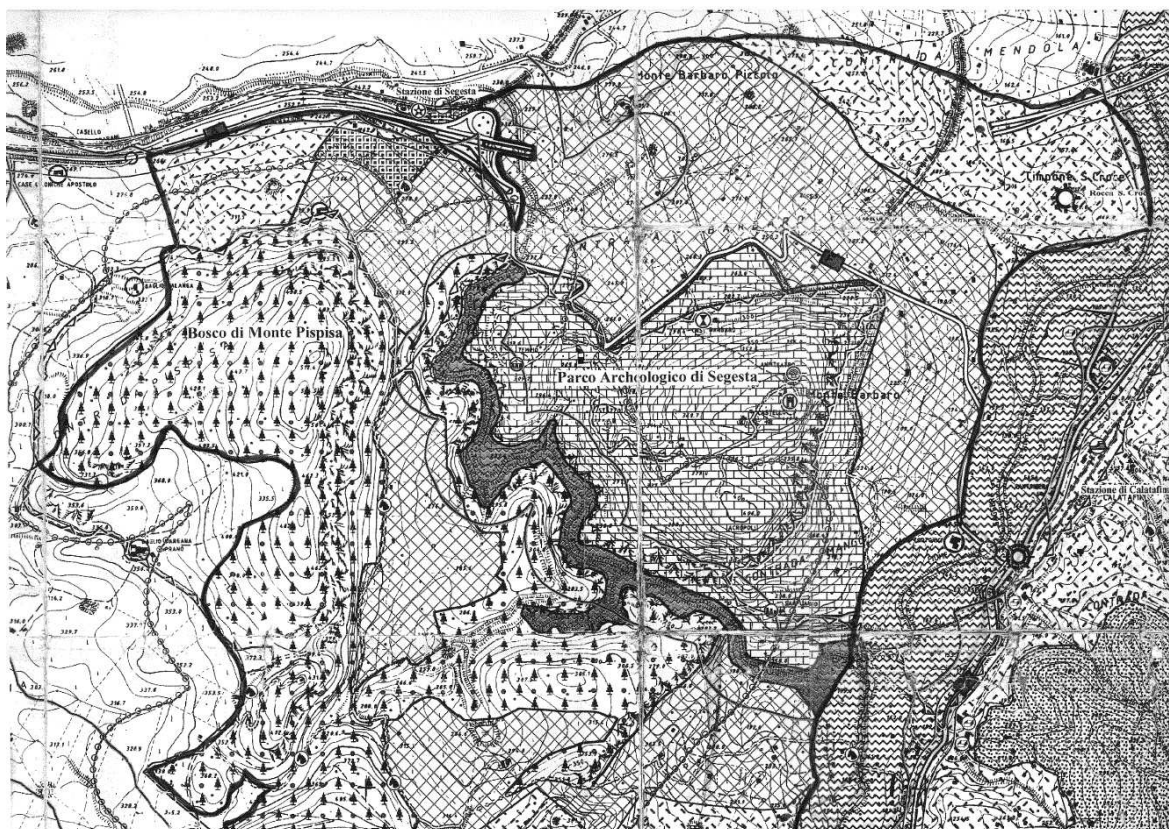
4.3 Piano Regolatore Generale del Comune di Calatafimi-Segesta

Il PRG del Comune di Segesta è in fase di aggiornamento.

L'area archeologica, ricade all'interno del PRG nella Zona "Area del Parco Archeologico di Segesta" e tale ambito è finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, storici e archeologici dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

L'area individuata come Parco archeologico è quella acquisita al demanio pubblico e attualmente recintata dalla Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Trapani. Al suo interno gli interventi ammissibili sono quelli previsti dalla medesima Soprintendenza nelle finalità del Parco archeologico, ivi compresa la destinazione museale nonché il restauro e il riuso delle architetture rurali delle Case Barbaro.

Nell'ambito esterno al Parco archeologico le previsioni del PRG si attuano a mezzo di apposito Piano del Parco Territoriale, con caratteristiche di Piano particolareggiato, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato e le relative prescrizioni esecutive.

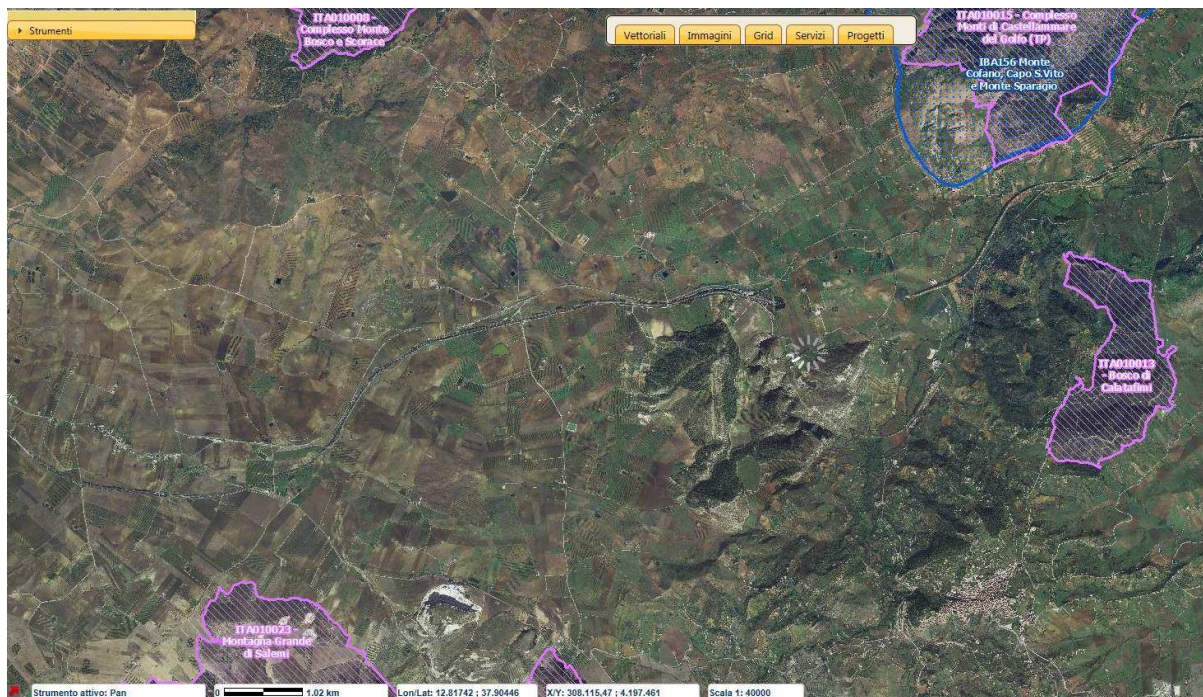


Dal PRG del Comune di Calatafimi-Segesta

4.4 Siti Natura 2000

L'area interessata dal progetto non ricade all'interno di Aree Protette e di SIC, SIR o ZPS.

Tra le aree della Rete Natura 2000, la più vicina, alla zona di intervento, le seguenti aree: SIC: ITA010015 – Complesso Monti di Castellamare del Golfo e ITA010013 – Bosco di Calatafimi e la ZPS ITA010029 – Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio, ma non sono interessate dall'intervento stesso.



4.5 Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico è la pianificazione di bacino, intesa come strumento fondamentale della politica di assetto territoriale delineata dalla legge 183/89, della quale ne costituisce il primo stralcio tematico e funzionale.

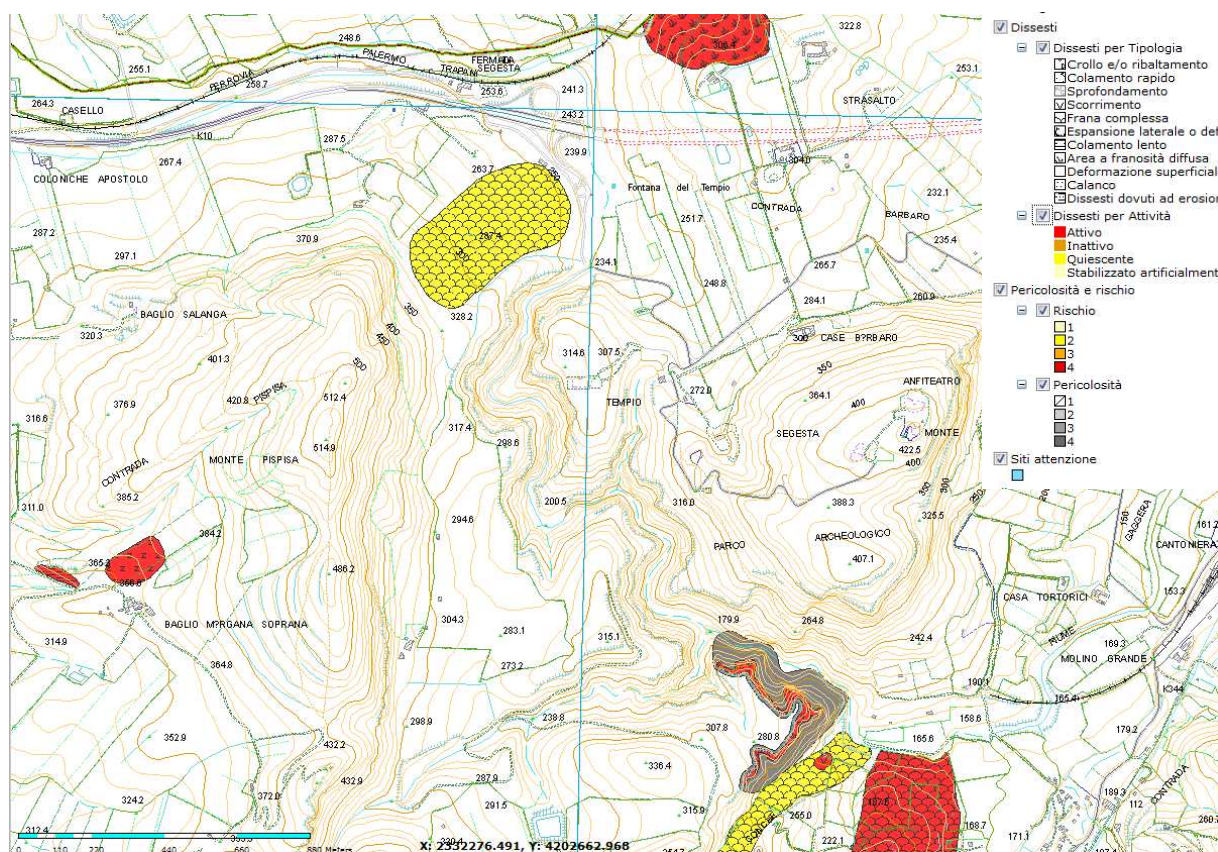
Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, di seguito denominato Piano Stralcio o Piano o P.A.I., redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Il P.A.I. ha sostanzialmente tre funzioni:

- La funzione conoscitiva, che comprende lo studio dell'ambiente fisico e del sistema antropico, nonché della ricognizione delle previsioni degli strumenti urbanistici e dei vincoli idrogeologici e paesaggistici;

- La funzione normativa e prescrittiva, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque fino alla valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico e alla conseguente attività di vincolo in regime sia straordinario che ordinario;
- La funzione programmatica, che fornisce le possibili metodologie d'intervento finalizzate alla mitigazione del rischio, determina l'impegno finanziario occorrente e la distribuzione temporale degli interventi.

Sulla base del riscontro analitico degli elaborati del PAI è emerso che l'area d'intervento ricade per una piccola area in aree classificate a rischio idraulico.



4.6 Regolamento del Parco

Il parco archeologico di Segesta è compreso nel sistema dei parchi archeologici regionali di cui alla legge regionale 20/2000, titolo II, e al D.A. n. 6263 del 2001.

Esso è altresì pienamente rispondente alla definizione di cui al Codice dei Beni

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 16/25

Culturali e del Paesaggio, art. 101, comma e), quale “ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all’aperto”.

Il parco è delimitato ai sensi della medesima legge regionale 20/2000, titolo II, art. 20, comma 6.

Il parco è suddiviso in zone assoggettate a prescrizioni differenziate e si articola in:

- a) Zona omogenea A – area archeologica demaniale;
- b) Zona omogenea B1 – fascia di rispetto di cui all’art. 15, lett. e), della l.r. 78/76;
- c) Zona omogenea B2 – area d’interesse archeologico e paesaggistico ai sensi dell’art. 142 lett. m, ovvero di solo interesse paesaggistico ai sensi del medesimo art. 142 lett. c del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

I confini delle suddette diverse zone sono appositamente evidenziati sulla base cartografica della CTR 1:10.000 e di tale zonizzazione sarà data adeguata pubblicità.

Nell’area del Parco è consentito effettuare interventi di scavo, restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico per le finalità e con le modalità e i limiti di cui ai successivi comma.

Non è consentito effettuare interventi che comportino la compromissione e/o il depauperamento dei beni archeologici presenti o rinvenuti nell’area del Parco.

Gli scavi e le ricerche dovranno avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza del Parco ed essere attuati da personale del o dell’Amministrazione Regionale o dei soggetti qualificati che il medesimo Parco autorizza o incarica.

Gli scavi e gli interventi di valorizzazione, di manutenzione, di restauro delle emergenze archeologiche saranno realizzati nel rispetto dei criteri scientifici dettati dal Comitato tecnico-scientifico.

I reperti archeologici rinvenuti nel corso delle ricerche o fortuitamente nell’area del Parco entrano a far parte del patrimonio dello stesso e vengono registrati nell’apposito Inventario dei Beni Immobili per destinazione.

In particolare nella ZONA A del parco è consentito:

- Effettuare le opere di scavo e di ricerca archeologica, musealizzazione all’aperto nonché il restauro, sistemazione, conservazione e valorizzazione delle

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 17/25

emergenze monumentali ed archeologiche e dei reperti archeologici, nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1.

- Effettuare, sugli edifici esistenti, gli interventi di restauro e risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione di cui all'art. 20, lettere a), b), c), d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71; gli interventi di alla lettera d) sono consentiti, esclusivamente per le finalità di gestione e fruizione del Parco, relativamente ai fabbricati (organismi edilizi dotati di mura perimetrali, strutture orizzontali e copertura) già esistenti, rimanendo esclusi i ruderi la cui consistenza non corrisponda alla suddetta definizione di organismo edilizio.
- Effettuare mutamenti di destinazione d'uso, modifiche a costruzioni legalmente esistenti ed inoltre ad impianti e, in genere, ad opere e volumi tecnici legalmente esistenti, anche se di carattere provvisorio, e sempre che le modifiche non interessino la sagoma e non comportino aumenti di volumetria o di altezza; tali interventi sono consentiti solo se strettamente funzionali all'attività di gestione del Parco.
- Realizzare percorsi pedonali, in quanto rispondenti ad accertate esigenze di fruizione del Parco, che devono essere progettati o potenziati in modo che il tracciato aderisca al massimo alle conformazioni naturali del terreno e che le caratteristiche tipologiche e formali siano compatibili con il paesaggio e con l'ambiente.
- Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade, mulattiere e sentieri esistenti, strettamente funzionali all'attività istituzionale del Parco, nel rispetto delle attuali caratteristiche plano altimetriche, tipologiche e formali.
- Realizzare le reti per impianti quali quelli per acquedotti, fognature, gas, illuminazione e telefono, solo se funzionali alle attività e alla gestione del Parco, purché realizzate mediante condotti sotterranei ad opportuna profondità sotto gli attuali piani di campagna e nel rispetto del sottosuolo archeologico. Con le medesime modalità, può essere autorizzata altresì la sistemazione delle parti

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 18/25

esterne strettamente necessarie di tali impianti o di impianti esistenti purché tali parti esterne siano ridotte al minimo e non arrechino danni ai monumenti ed all'ambiente archeologico.

- Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti a rete esistenti, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e dell'utilizzo, a tal fine, delle tecniche di rinaturazione.
- Eseguire, se funzionali alle attività e alla gestione del Parco, limitate opere murarie, realizzare recinzioni (con esclusione di ogni altro intervento che costituisce modifica all'ambiente) e, previo parere dell'ufficio del Genio Civile, ove previsto ai fini della tutela idrogeologica, qualsiasi lavoro di manutenzione che comporti movimenti o sistemazione di terreno.
- Realizzare strutture mobili in legno o altro materiale compatibile con l'ambiente e con il paesaggio, esclusivamente per le finalità di gestione e per le attività del Parco, qualora nell'area dello stesso non esistano manufatti da utilizzare per le relative specifiche funzioni.
- Effettuare interventi di rinaturazione e restauro ambientale secondo i criteri stabiliti dal Comitato tecnico-scientifico.
- Esercitare direttamente o in regime di concessione le attività agricole e zootecniche esistenti.
- Sono altresì consentite le arature a profondità non superiore a cm. 30; i mutamenti di colture –nell'ambito delle coltivazioni tradizionali del territorio ed in considerazione delle esigenze proprie dei cicli colturali- e ogni altro intervento comportante movimento di terra o scavi, ivi compresi i drenaggi e le canalizzazioni, devono essere preventivamente autorizzati.
- Effettuare manifestazioni culturali nei luoghi a tale scopo indicati dal Parco, nelle forme di convenzione, concessione o gestione diretta del Parco.
- Effettuare limitate attività ricreative e sportive nei luoghi marginali della suddetta zona indicati dal Parco.

In particolare nella ZONA A del parco è fatto divieto:

- Eseguire nuove costruzioni e in genere opere di qualsiasi specie, comportanti

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 19/25

trasformazione urbanistica e edilizia del territorio, ivi compresa l'apertura di nuove strade nonché le modifiche piano altimetriche, tipologiche e formali di quelle esistenti.

- Collocare strutture prefabbricate o provvisorie, anche mobili, salvo quanto previsto nei punti precedenti.
- Danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali ed interrompere, anche solo parzialmente, eventuali emissioni fluide e/o gassose.
- Aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare cisterne e opere di presa e distribuzione di acqua, salvo quelle ad esclusivo servizio di edifici esistenti o per le attività agricole.
- Esercitare qualsiasi attività industriale, ivi comprese quelle connesse alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- Realizzare serre o strutture assimilabili alle serre.
- Realizzare tralicci, pali, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti.
- Realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento dei rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido.
- Eseguire movimenti di terreno, salvo i casi previsti all'articolo precedente.
- Introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici, fatti salvi gli interventi di normale gestione del verde e di disinfezione nei limiti consentiti dalle norme.
- Attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di rischio idrogeologico e antincendio.
- Collocare cartellonistica e insegne pubblicitarie di qualunque tipo e dimensione ad eccezione dei pannelli per la didattica, l'informazione e la divulgazione scientifica nonché della segnaletica per la sicurezza.
- Svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni culturali, folcloristiche e sportive non autorizzate dal Parco.

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 20/25

4.7 Beni Culturali e Paesistici Vincolanti

Il D. Lgs del 22.1.2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137”, costituisce il riferimento normativo in materia di beni culturali e paesaggistici. Tale decreto, in applicazione dell’articolo 9 della Costituzione, disciplina sia le forme di tutela dei beni culturali (patrimonio storico, artistico, demo-etnoantropologico, archeologico, archivistico, librario) che quelle dei beni paesaggistici ed ambientali (bellezze naturali; singolarità geologiche; ville, giardini e parchi; immobili di valore estetico e tradizionale; bellezze panoramiche e belvederi).

Per quanto riguarda i beni culturali, le disposizioni per la tutela si applicano a seguito di una dichiarazione di interesse od immediatamente nel caso delle cose immobili o mobili di interesse artistico, storico, archeologico o demo-etno-antropologico. La tutela dei beni immobili si esercita nella forma del divieto alla demolizione, danneggiamento e utilizzo per usi incompatibili alla loro conservazione ed in particolare nella preventiva autorizzazione per una serie di interventi come elencati all’articolo 21. L’autorizzazione deve essere richiesta, dai proprietari, possessori o detentori dei beni, all’amministrazione competente al rilascio; tale autorizzazione può essere rilasciata con motivata dichiarazione in sede di conferenza dei servizi (art. 25) e con atto rilasciato in sede di concerto sulla compatibilità ambientale nel caso di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale (art. 26).

Per quanto attiene ai beni paesaggistici l’assoggettamento a tutela avviene a seguito della dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 137 - 141) o per effetto di disposizioni legislative, fino all’approvazione del piano paesaggistico, nel caso delle specifiche categorie di beni elencati nell’articolo 142. La normativa nazionale stabilisce che i beni paesaggistici sono tutelati e valorizzati sottoponendo a specifica normativa d’uso il territorio mediante Piani paesaggistici o Piani urbanistico territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l’intero territorio regionale (art. 135). Il vincolo di tutela, che riguarda tutti i beni, si esercita nella forma del divieto (per i proprietari, possessori o detentori) di distruggere i beni od introdurvi modificazioni

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 21/25

e nell'obbligo di sottoporre i progetti delle opere di qualunque genere (salvo quelle elencate all'art. 149) da eseguire alla competente amministrazione ai fini di ottenere preventiva autorizzazione.

		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 22/25

5 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Segesta costituisce già oggi una delle zone più visitate della Sicilia. La completa demanializzazione dell'area e di una vasta area di rispetto circostante, oltre che dall'opposizione di vincolo più vasto, si può affermare senza alcun dubbio che l'area è perfettamente integra nei suoi valori ambientali. Infine risulta agevolmente raggiungibile grazie al vicino svincolo autostradale, nonché tramite ferrovia anche se la raggiungibilità mediante questo sistema di trasporto necessiterebbe di ingenti ammodernamenti.

L'area è interessata dalla ricerca scientifica, attraverso scavi archeologici e mediante un moderno trattamento dei dati desunti dalle ricerche presenti e passate.

Inoltre l'area archeologica viene utilizzata nei mesi estivi come area di spettacoli che si svolgono nel teatro, nei pressi del Tempio e della Porta di Valle.

Attualmente per accedere al Teatro è presente una viabilità carrabile asfaltata che, prima dei recenti scavi, conduceva sino alla quota di accesso pedonale al Teatro medesimo, con area di sosta e manovra della navetta nel piazzale dove oggi emergono gli scavi dell'Agorà.

I recenti ritrovamenti hanno completamente mutato la situazione della viabilità sia carrabile che pedonale dell'area. Infatti tali ritrovamenti hanno inibito la zona all'accesso carrabile, ed il ritrovamento del percorso ellenistico di accesso al Teatro ha definitivamente eliminato la viabilità carrabile asfaltata che conduceva sino alla quota pedonale di ingresso al Teatro stesso.

Alcune zone poste in prossimità del Tempio sono percorribili tramite sentieri pedonali: tali sentieri, per motivi di sicurezza, sono delimitati da recinzioni di protezione in legno, deteriorate ed in precario stato di manutenzione.

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 23/25

6 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la riqualificazione della viabilità di accesso all'Agorà, al Teatro ed alle aree archeologiche limitrofe. Di seguito si riporta un dettaglio degli interventi previsti.

Opere di riqualificazione della viabilità di accesso all'Agorà, al Teatro ed alle aree archeologiche limitrofe

Il progetto prevede la riqualificazione della zona di ingresso e del collegamento carrabile per raggiungere l'Agorà mediante la rimozione di parte del manto asfaltato e della relativa massicciata nella porzione di viabilità insistente nell'area di scavo nonché di opere di scavo necessarie al nuovo assetto della viabilità per la realizzazione della rotatoria e della relativa area di sosta e della viabilità carrabile di emergenza.

La viabilità asfaltata sarà realizzata con misto stabilizzato, misto cementato, manto d'usura e Binder bituminoso.

La viabilità carrabile d'emergenza sarà realizzata con ghiaia a vista costituita da cls colorati in massa e inerti a grana fina.

Il rimodellamento del terreno, conseguente alla creazione della nuova viabilità carrabile di emergenza, comporterà la realizzazione delle necessarie opere di drenaggio delle acque piovane, da effettuarsi lateralmente alla viabilità nella parte alta della scarpata per convogliare le acque piovane ed evitare fenomeni di smottamento del terreno. La trincea drenante per la raccolta delle acque piovane sarà costituita da trincea riempita da scheggioni di pietra di diversa dimensione e tubo drenante microfessurato collegato alla rete di raccolta delle acque piovane medesime.

La parte scoscesa della nuova viabilità carrabile sarà delimitata, per ragioni di sicurezza, da un muro in pietra con elementi resistenti nascosti in c.a. prefabbricati.

La realizzazione della nuova viabilità carrabile di emergenza comporterà un rimodellamento del terreno, il quale richiederà delle opere di rivegetalizzazione per stabilizzare il terreno stesso e ricostituire l'integrità paesaggistica.

Le nuove piantumazioni saranno realizzate con essenze autoctone.

 INVITALIA  ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 24/25

Inoltre il progetto prevede:

- l'inserimento di una nuova recinzione degli scavi dell'Agorà realizzata in acciaio corten e legno lamellare.
- corpi illuminanti, di piccole dimensioni, dotati di lampade led e destinati ad illuminare gli scavi, saranno contenuti nella struttura del parapetto insieme con il relativo cavo di alimentazione.
- il ripristino delle recinzioni lungo il sentiero che conduce al Tempio e che saranno realizzate in legno di castagno, di forma e dimensioni uguali a quelle esistenti.
- l'inserimento di una gradonata pedonale di collegamento dall'area di sosta della navetta sino alla quota di accesso all'Agorà. La nuova struttura sarà realizzata in acciaio inox con gradi in grigliato tipo Keller, realizzati anch'essi in acciaio inox con profilo antiscivolo; la struttura sarà sollevata dal terreno tramite appoggi livellati e fissata al medesimo con puntoni superficiali. Il tipo di manufatto non altererà lo stato dei luoghi e consentirà, nella zona di realizzazione, la manutenzione del verde. Il percorso della gradonata sarà illuminato da un segnapasso con luce led. Il nuovo percorso di collegamento pedonale ricalcherà l'antico tracciato di accesso all'Agorà e al Teatro e sarà realizzato ponendo in opera una pedana lignea. La pedana, in legno di Iroko trattato per esterni, sarà posta in opera nelle parti di camminamento sconnesse, al fine di rendere percorribile l'antica strada, pavimentata in origine con lastre in materiale lapideo, come si può ipotizzare dalla parti di pavimentazione rinvenute. Il percorso pedonale sarà inoltre illuminato sino al Teatro con faretti led segnapasso.

Infine il progetto propone una ricostruzione multimediale in 3D delle immagini visibili su tablet (Android), i quali potranno essere noleggiati sostituendo il consueto sistema di audioguide.

 INVITALIA ATTIVITÀ PRODUTTIVE		038POLOTP2-05-P-SPA
		Rev. 0
		Pag. 25/25

7 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

L'area nel quale si inserisce il progetto, ricade nel Parco archeologico di Segesta.

L'esame degli strumenti del sistema di pianificazione urbanistica non ha evidenziato incompatibilità o impedimenti al momento manifestanti il carattere della insuperabilità.

Si rimanda comunque ad una fase successiva l'acquisizione dei pareri e nulla osta da parte degli enti interessati.

Sono prevedibili sin da ora alcune interferenze durante la fase di realizzazione dell'opera, di seguito riassumibili:

- possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature particolarmente rumorose;
- possibili sollevamenti di polveri;
- produzione di inerti;
- consumo di acqua;
- consumo di energia.